darie (1), e poco avanti il partir mio ve ne erano dieciotto fatte di nuovo, ciascuna delle quali può condurre cavalli ottanta in circa. Ha in diversi lochi preparate tutte le artiglierie e tutti li armezzi necessari per detta armata. Tiene questo Gran Signore cento e cinquanta *reis*, che sono qui tra noi sopracomiti, in Costantinopoli, e cinquanta in Gallipoli, pagati di continuo delli denari del casnà a aspri otto il giorno per uno per il meno, e per il più aspri quaranta fin cinquanta, ma di questo però maggior stipendio ve ne sono dieci solamente. Hanno ciascuno di questi *reis* sei uomini per uno, principali ufficiali di galea, tutti secondo le qualità e meriti loro, però di continuo, medesimamente salariati; e tutti questi, sì sopracomiti come ufficiali, paratissimi sono sempre a montar ad ogni cenno e semplice comandamento del Signor sopra l'armata: delli uomini da remo poi, perchè sono senza numero a comodo e obbedienza di quel Signore, non ne dirò altro. Quest'armata, o parte o tutta, com' esce dello stretto apporta al Gran Signore utile, e non mai danno alcuno, perchè di gran lunga è molto maggior somma di denari quella ch' egli trae de' suoi regni per armarla (ch' è un' ordinaria e solita gravezza, ch' egli suol riscuotere per tal cagione) che quella ch' egli spende in essa armata. Nè voglio lasciar di dire a Vostra Serenità un secondo beneficio, che riceve questo Gran Signore nel mandar fuori detta sua armata; e questo è, che non solo con questo mezzo si esercitano tutti gli uomini che in essa si ritrovano, facendosi sempre più arditi e più pronti nel combattere, ma non ritornano mai nello stretto se non ricchi di molte prede, che fanno di con-

(1) Le *palandarie* troviamo nominate da' cronisti, come fabbricate a Venezia fino dal IX secolo; erano forse legni da guerra a vele e a remi. Ne rincontriamo nel secolo XIV col nome di *pavendarie*. Assai diverse sono le *palandre* del secolo XVII, robusti legni da guerra a tre alberi, armati di due mortai, 8 cannoni da 20, e 12 petriere da 12. Non credo però che si abbiano con esse a confondere le *palandarie* ricordate qui dal Dandolo; le quali con ogni probabilità non altro sono che le notissime *chelandie*, navi in un medesimo da guerra e da trasporto. Veggasi quanto ne scrisse lo Jal nell' *Archéologie navale*, Tomo I, e il Casoni nell'opera *Venezia e le sue lagune*, Vol. I, Parte II, pag. 200.